



**Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato
per la Protezione Civile
della Provincia di Reggio Emilia**

Associazione di collegamento del Volontariato convenzionata con la Provincia di
Reggio Emilia



ESERCITAZIONE PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Evento tipo b) – L. 225/92

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

BAISO

BORETTO

BRESCELLO

GUALTIERI

GUASTALLA

LUZZARA

NOVELLARA

POVIGLIO

REGGIOLO

4 - 5 NOVEMBRE 2006

Componenti e strutture operative interessate

Ufficio Territoriale di Governo di Reggio Emilia

Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Reggio Emilia

Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

Comuni di Baiso, Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia

Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Reggio Emilia

Questura di Reggio Emilia

Sezione Polizia Stradale di Reggio Emilia

Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Emilia

Comando Guardia di Finanza di Reggio Emilia

Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia (Regione Emilia-Romagna)

Consorzio della Bonifica Bentivoglio-Enza

Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia

Reggio Soccorso - 118

C.R.I.

A.N.P.As.

Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia

GEO-Proxiv

OBIETTIVI

Verifica della reperibilità dei componenti dei COC e del COM di Guastalla e della tempistica necessaria all'attivazione degli stessi

Verifica delle radiocomunicazioni fra la Sala Radio del Coordinamento e le postazioni sul territorio

Addestramento al monitoraggio degli argini

Installazione del campo base

Preparazione e utilizzo di sacchi di sabbia, simulazioni di interventi su fontanazzi, messa in sicurezza delle arginature e dei punti critici

Simulazione di monitorare della frana

Simulazione di svuotamento di laghetti creatisi sulla frana con l'ausilio delle pompe

Prove di evacuazione di abitazioni, di persone disabili e allevamenti

Addestramento delle unità cinofile per la ricerca di dispersi

Montaggio torri faro in montagna per le operazioni notturne di monitoraggio e sorveglianza.

Ricerca persone in acqua

Didattica

RISCHIO IDRAULICO

SCENARIO DELL'EVENTO

In conseguenza degli eventi verificatisi nel Piemonte ed in Valle d' Aosta, l'AIPO ha preventivamente allertato gli uffici operativi fin dal primo pomeriggio di lunedì 30 ottobre, fornendo le prime indicazioni circa la probabile formazione di un evento di piena paragonabile per entità a quello del 2000.

Nello stesso pomeriggio, sulla base delle disposizioni impartite, sono state allertate le imprese direttamente interessate ai lavori arginali, nonché i tecnici dei consorzi di bonifica interessati (Consorzio Bentivoglio-Enza, Consorzio Parmigiana-Moglia e Secchia).

Nella giornata di martedì 31 ottobre è stata condotta una ricognizione generale dello stato degli argini con particolare attenzione al tratto Coenzo-Brescello, nonché ancora adeguato agli attuali valori di riferimento. Sulla base dei primi dati forniti da AIPO, venivano ipotizzati i primi valori di riferimento per il tratto reggiano, in termini di livelli idrometrici attesi e di tempo di arrivo e permanenza dell' onda di piena.

Tale lavoro preliminare ha consentito di informare sullo stato dei fatti Sua Eccellenza il Prefetto, alla presenza di tutti gli enti locali e istituti convocati per l'emergenza, dove sono stati illustrati i dati tecnici presunti dell' evento di piena atteso e la situazione degli argini, dei lavori in corso e dei possibili punti di debolezza.

Il Prefetto, con l'accordo di tutti gli intervenuti, dispone pertanto la costituzione del COM-Centro Operativo Misto con sede presso il Comune di Guastalla, demandando a una riunione operativa ristretta le disposizioni immediate, e fissando la prima seduta del COM per la mattinata successiva a Guastalla.

Nella riunione operativa ristretta seguita immediatamente alla precedente, i tecnici illustrano nei dettagli la situazione presente, proponendo le azioni concrete da adottare che riguardano:

- interventi di protezione e controllo dei lavori di rialzo e ringrosso degli argini in corso o di realizzazione più recente;
- interventi di verifica e rialzo locale dove i lavori non erano ancora eseguiti, sia sul fiume Po che sul torrente Crostolo.

Condividendo tutti i presenti il programma proposto, la riunione viene aggiornata alla mattinata successiva a Guastalla, in preparazione dei lavori del COM.

Nella mattinata successiva, i tecnici di AIPO e della Provincia, sulla base della verifica puntuale dei rilievi delle piene del 1994 e del 2000 e dei livelli idrometrici attesi (+40 cm rispetto al 2000),

propongono al COM il quadro di interventi da attuare nell'intervallo di tempo a disposizione prima dell'arrivo dell'onda di piena, pari a circa 48 ore di culmine registrato alla Becca (PV). Si tratta in particolare di:

1) Crostolo

- rialzo in destra e sinistra del tronco non realizzato presso gli impianti del Bentivoglio-Enza e della Parmigiana-Moglia, al fine di garantire almeno 1 mc franco certo;
- rialzo del tronco in sinistra in corrispondenza del ponte della SP;
- protezione del tronco in sinistra fessurato a monte del ponte stesso

2) Po

- protezione dei tratti arginali di più recente realizzazione e in particolare del tratto tra il ponte di Boretto- Viadana e Brescello;
- chiusura dei piccoli varchi residui ancora presenti tra Coenzo e Brescello;
- verifica e rialzo del tratto di argine vecchio, dove i lavori non sono ancora stati eseguiti, che presentano franchi estremamente ridotti rispetto alla piena attesa:

Il programma sinteticamente esposto, viene approvato dal COM che ne affida la realizzazione nonché la sorveglianza, nei vari tronchi rispettivamente:

- ai Consorzi di Bonifica per il Crostolo;
- alle Imprese ove presenti;
- alle associazioni del Volontariato, sotto il controllo dei tecnici dell'AIPO, ufficiali idraulici e sorveglianti, dei tecnici comunali e del STB, tra loro coordinati.

Ai sindaci viene assegnato il compito di organizzare e coordinare gli interventi e sorvegliare ogni tronco nel rispettivo territorio comunale.

Sulla base del programma esposto e approvato, S.E. il Prefetto affida **al Sindaco del Comune capofila** la responsabilità di coordinare tutte le attività tecniche disposte dal COM.

In sintesi il programma di intervento si basa sui seguenti punti:

1. stima di un evento di piena con livello idrometrico massimo prevedibile pari a **+ 20 cm** rispetto alla piena del 2000, che può risultare gravoso in particolare per tronchi di argine non ancora rialzato. La piena del 2000 ha fatto registrare a Boretto un livello idrometrico massimo pari a + 9.06, e pertanto il livello atteso stimato per il Po risulta pari a **+ 9,26**.

2. utilizzo del tempo a disposizione prima dell'arrivo dell'ondata di piena per disporre gli interventi utili al fine di garantire la sicurezza del territorio. In particolare, considerando che sulla base delle esperienze precedenti il colmo a Boretto si verifica 48 ore dopo il colmo al Ponte della Becca, evento verificatosi alle ore 11:00 circa giovedì 2 novembre, **il massimo livello idrometrico a Boretto, è pertanto atteso verso le ore 11,00 circa di sabato 4 novembre.**

La gestione dell'evento di piena ha pertanto seguito il presente calendario:

- *martedì 31/10: stima dei dati, verifica della situazione e organizzazione del programma di lavoro;*
- *mercoledì 1/11 e giovedì 2/11: realizzazione dei lavori di protezione, rialzo per il miglioramento della sicurezza, nonché organizzazione dei servizi di sorveglianza e pronto intervento;*
- *venerdì sera 3/11: inizio e mantenimento delle attività di emergenza: si registrano comunque livelli idrometrici superiori a + 8. Accrescono di 3+6 cm/h, con avvio di fenomeni di infiltrazione, fontanazzi ;*
- *sabato 4/11: registrazione del colmo e avvio di un lento decremento dei livelli idrometrici (2+3 cm/h), con formazione di fontanazzi e forte sollecitazione degli argini;*
- *domenica 5/11: lento decremento di livelli, con mantenimento di tutte le sorveglianza e controllo della sicurezza delle arginature; fino alla notte permangono livelli notevolmente superiori a + 7,00;*
- *lunedì 6/11: mantenimento della sorveglianza; i livelli decrescono sotto i +7,00;*
- *martedì 7/11: i valori idrometrici si avvicinano a rientrare sotto il livello di guardia.*

Tutte le attività durante il culmine dell' evento di piena, nelle giornate di venerdì 3 e sabato 4 fino alla notte di domenica, sono monitorate ininterrottamente presso il COM di Guastalla.

Nelle giornate di sabato e domenica proseguono tutte le attività di sorveglianza, in particolare durante la fase di svasso ed in particolare sul Crostolo.

SITUAZIONE SUL TERRITORIO

Intense ed estese precipitazioni nel nord Italia causano sull'intero reticolo idrografico condizioni di piena, in particolare lungo l'asta del Po. Si prevedono, inoltre, precipitazioni continue ed intense a monte di Piacenza.

Contemporaneamente, nel territorio provinciale di Reggio Emilia, si osserva l'inondazione completa delle aree golenali con sormonto degli argini e cedimento in due punti dei rilevati di pertinenza del F.Po e del T.Enza nel suo tratto terminale, nonché l'entrata in crisi della rete di bonifica nella zona di bassa pianura per il rigurgito dei Cavi Redefossi e Derivatore della Bonifica Parmigiana Moglia con conseguenti diffusi fenomeni di allagamento.

Si pone attenzione anche ai livelli idrometrici del T.Enza e del T. Crostolo, specialmente nei tratti con arginature non ancora collaudate a seguito dei lavori di adeguamento alle attuali portate di piena (cfr. P.A.I. - Autorità di Bacino del F.Po).

Si verificano fontanazzi in Comune di Boretto, Guastalla e Luzzara.

| VALORI DI SOGLIA | FASE DI ALLERTA |
|--|-------------------|
| La soglia che determina il livello di attenzione consiste nel raggiungimento della quota idrometrica di + 4.5 m a Ponte Becca il 31/10/2006. | ATTENZIONE |
| La soglia che determina il livello di preallarme consiste nel raggiungimento della quota idrometrica di + 5.5 m a Ponte Becca il 1/11/2006. | PREALLARME |
| La soglia che determina il livello di allarme consiste nel raggiungimento della quota idrometrica di + 6.5 m a Ponte Becca il 2/11/2006. Si prevede che il colmo della piena giunga a Boretto 48 ore dopo, cioè verso le ore 11:00 del 04/11/2006 e si misuri un valore di + 9,26 m. | ALLARME |

PROCEDURE PER IL RISCHIO IDRAULICO

FASE DI PREALLARME

AIPO - Ufficio Operativo di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Tecnica e di Pianificazione*)

- Allerta gli uffici fornendo le prime indicazioni circa la probabile formazione di un evento di piena paragonabile per entità a quello del 2000.
- Allerta le imprese direttamente interessate ai lavori arginali, nonché i tecnici dei consorzi di bonifica interessati (Consorzio Bentivoglio-Enza, Consorzio Parmigiana-Moglia Secchia, Consorzio Agro Mantovano-Reggiano)
- Comunica alla Prefettura di Reggio Emilia il raggiungimento dei livelli di guardia in corrispondenza dell'idrometro di Ponte Becca
- Designa un proprio rappresentante nel CCS
- Comunica alla Prefettura l'eventuale necessità di personale aggiuntivo per il servizio di piena (tecnici comunali, volontari)
- Mantiene aggiornate le strutture operative relativamente al livello idrometrico del Po
- Fornisce i sacchetti di sabbia dei propri magazzini
- Altro

Prefettura di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Trasporto – Mass media*)

(per posti di comando)

- Ricevuto l'avviso dell'inizio della fase di preallarme riguardante i livelli del Po, la Prefettura convoca la propria sala operativa (SOP) e il CCS.
- I Comuni vengono attivati soltanto quando viene raggiunta la soglia di preallarme lungo l'asta del fiume Po. I COC da attivare saranno: Boretto Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo
- A questo punto viene attivato anche il COM di Guastalla e **S.E. il Prefetto affida al Sindaco del Comune capofila** la responsabilità di coordinare tutte le attività tecniche disposte dal COM.

Pertanto:

La Prefettura di Reggio Emilia, sentito AIPO - Ufficio operativo di Reggio Emilia - comunica l'inizio della fase di preallarme a:

- Regione Emilia Romagna (COR);
- Provincia di Reggio Emilia
- Comuni di: Boretto Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo
- Altri enti (Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, Consorzi di Bonifica, ecc.)

MESSAGGIO: *In seguito al perdurare di intense precipitazioni nel nord Italia, agli elevati valori idrometrici del F. Po, e al raggiungimento delle soglie di guardia nell'idrometro di Ponte Becca (5,5 m), la Prefettura, sentito AIPO- Ufficio operativo di Reggio Emilia, comunica l'inizio della fase di preallarme e comunica la conseguente attivazione del servizio di piena ordinaria da parte di AIPO, Ufficio Operativo di Reggio Emilia.*

- Vengono quindi, raggiunti i livelli di preallarme, convocati i rappresentanti del COM di Guastalla.
- La sala operativa della Prefettura si mantiene aggiornata relativamente ai dati idrometrici e

allo stato della viabilità (chiusura ponti, strade, ecc.) attraverso i dati ad essa forniti da: Amministrazione provinciale, Comuni, AIPO- Ufficio operativo di Reggio Emilia, Consorzi di Bonifica, RER - Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro Secchia. Comunica i dati ai Comuni fornendogli il quadro orario aggiornato relativamente ai livelli raggiunti dalle onde di piena ai comuni.

- Richiede ai comuni di comunicare le letture idrometriche ai ponti presenti sul proprio territorio e di comunicarle alla propria sala operativa
- Comunica ai comuni la necessità di coadiuvare AIPO nel Servizio di piena utilizzando tecnici comunali. (I comuni attivano i propri tecnici comunali in base alle competenze di protezione civile proprie dei Sindaci).
- Comunica al Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia la necessità di volontari per aiutare AIPO durante lo svolgimento del Servizio di piena.

Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Tecnica e di Pianificazione – Enti locali*)

- Ricevuta dalla Prefettura la comunicazione dell'inizio della fase di preallarme per il Po, la trasmette ai propri servizi di vigilanza del territorio (Pianificazione Territoriale ed Ambientale, Patrimonio e Infrastrutture, Ambiente).
- Continua il servizio di sorveglianza e di vigilanza (fornendo alla Prefettura i dati idrometrici e la situazione della viabilità).
- Dà supporto tecnico-scientifico (interpretazione dei dati di monitoraggio; elaborazioni dalle cartografie del programma di previsione e prevenzione di protezione civile anche pubblicati sul server provinciale di protezione civile) a chi lo richiede (Comuni, Prefettura)

COM

- Viene attivato il COM di Guastalla attraverso la convocazione del rappresentante, organizzato secondo le funzioni del Metodo Augustus.
- Il COM si mantiene costantemente in contatto con i comuni di propria competenza territoriale e con la sala operativa della Prefettura
- I tecnici dei VVF coadiuvati dai tecnici comunali effettuano sopralluoghi nelle aree di ammassamento individuate in fase di pianificazione.

Comuni della Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Assistenza alla popolazione*)

Il Sindaco, inoltre svolge le seguenti azioni:

- Predisporre e attua le operazioni previste nel proprio Piano Comunale e/o Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile
- Il servizio di sorveglianza si aggiorna relativamente ai dati pluviometrici e idrometrici dalla SOP. In questa fase è possibile che la SOP (su richiesta di AIPO) richieda ai Comuni di fare le letture a vista sulle aste idrometriche poste sui ponti. I Comuni si impegneranno a comunicare tali letture alla SOP che dovrà impegnarsi in maniera continua a fornire i dati da essa raccolti all'U.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia.
- Vigilanza della viabilità a rischio e ponti (ed eventuale chiusura a cui deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica). Nel caso in cui l'Ente proprietario della strada non sia reperibile, il Sindaco o il Prefetto provvederanno alla chiusura del ponte comunicando l'avvenuta disposizione alla SOP.
- Su richiesta della SOP i tecnici comunali in servizio collaborano al Servizio di piena effettuato e coordinato dal AIPO. (I Comuni attivano i propri tecnici comunali in base alle competenze di protezione civile proprie dei Sindaci).
- Si mantiene costantemente in contatto con il COM attraverso il proprio rappresentante designato
- Si raccorda con i propri servizi sociali per l'assistenza alle categorie protette, anche mediante il supporto del Censimento già disponibile con il sistema Azimut di Protezione

- Civile
- Controllo cantieri in alveo ed in zone prospicienti.
- Altri provvedimenti che si rendono necessari.

Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Volontariato*)

- Ricevuta comunicazione della fase di preallarme predispone le azioni necessarie a garantire l'intervento delle squadre specialistiche
- Sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali coadiuva le attività di monitoraggio e presidio degli argini, controllo delle golene
- Confluisce nel CCS, nel COM e nei COC
- Provvede allo riempimento di sacchi di sabbia per l'innalzamento degli argini
- Allestisce aree e strutture di accoglienza

Reggio Soccorso – 118 / C.R.I. / A.N.P.As. (*Funzione Augustus: Sanità*)

- Confluisce nel CCS, nel COM e nei COC
- Predispone il personale disponibile per il soccorso urgente;

FASE DI ALLARME

La fase di allarme si attiva quando l'osservazione diretta e quella strumentale indicano che l'evento ha elevate probabilità di verificarsi e quindi occorre attivare tutte le necessarie misure di salvaguardia preventiva della popolazione.

In questa fase permane il servizio di vigilanza che controlla l'evoluzione dei fenomeni, mentre il servizio di piena deve assicurare anche il pronto intervento ed il ripristino delle opere eventualmente danneggiate (in questa fase, ad esempio, si rendono necessari interventi di rialzo arginale, costruzione di coronelle, ecc.).

Il passaggio dalla fase di preallarme a quella di allarme di fiumi e torrenti non è determinato dal raggiungimento di valori idrometrici fissati a priori, ma dipende dalla situazione in atto e dal suo evolversi. Sarà quindi AIPO che deciderà se ritenere necessaria l'organizzazione di provvedimenti essenziali per la salvaguardia delle zone a rischio di allagamento.

AIPO- Ufficio Operativo di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Tecnica e di Pianificazione – Enti locali*)

- Comunica alla Prefettura di Reggio Emilia la necessità di attivare la fase di allarme
- Fornisce, unitamente ai Comuni e al Coordinamento, i sacchetti di sabbia dei propri magazzini
- Organizza i provvedimenti per la salvaguardia delle zone a rischio
- Si mantiene costantemente in contatto con le strutture operative tramite il proprio rappresentante nel CCS

Prefettura di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Trasporto – Mass media*)

(per posti di comando)

Anche in questa fase, la Prefettura di Reggio Emilia comunica l'attivazione della fase di allarme soltanto quando vengono raggiunti i relativi valori di soglia idrici.

La Prefettura di Reggio Emilia pertanto, sentito AIPO, attiva la fase di allarme nella Provincia di Reggio Emilia dandone immediata comunicazione a:

- Regione Emilia Romagna (COR)

- Amministrazione provinciale di Reggio Emilia
- Comuni
- Coordina le azioni da svolgere sul territorio provinciale attraverso il CCS

Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Tecnica e di Pianificazione – Enti locali*)

- Ricevuta dalla Prefettura la comunicazione di inizio della fase di allarme, la trasmette ai propri servizi di sorveglianza e vigilanza (Pianificazione Territoriale ed Ambientale, Mobilità Sostenibile, Ambiente)
- Continua il servizio di sorveglianza e vigilanza mantenendo costantemente aggiornata la SOP
- Fornisce supporto tecnico e di pianificazione e rende disponibili i dati del SIT provinciale di protezione civile (cartografie di rischio, grafo stradale, ecc.) e i dati del piano provinciale di protezione civile gestiti dal server provinciale.

COM

- Viene attivato il COM di Guastalla che, tramite i propri responsabili per funzioni, si mantiene costantemente in contatto con i Comuni di propria competenza territoriale e con la le strutture operative sul territorio (COC, CCS, ecc.)
- Continuano la verifica dell'idoneità delle strutture e aree accoglienza

Comuni della Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Assistenza alla popolazione*)

I Sindaci, inoltre per posti di comando

- Attua le operazioni previste nel proprio Piano Comunale e/o Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile
- Accertano le diverse esigenze di intervento, dispongono l'impiego del personale e dei mezzi a disposizione, richiedendo al COM o alla SOP interventi non assolvibili in proprio.
- Dispongono il posizionamento dei cancelli, ovvero punti peculiari del sistema viario di collegamento che, durante l'emergenza, hanno lo scopo di limitare il passaggio dei mezzi all'interno della zona a rischio (sarà consentita solo l'uscita e non l'ingresso, ad eccezione dei mezzi impegnati nell'emergenza). Il Sindaco in accordo con la Prefettura (ed eventualmente la Provincia) dovrà pertanto predisporre dei percorsi alternativi.
- Continua il servizio di vigilanza (organizzazione di squadre per le ricognizioni, posti di blocco, ecc.)
- Il Comune comunica al COM la disponibilità e l'ubicazione dei sacchetti già riempiti di sabbia o ad esso ne fa richiesta nel caso in cui non ne disponga
- Notifica alle strutture sanitarie comunali, alle strutture scolastiche comunali e alle principali aziende poste nelle zone a rischio la possibilità di allagamenti e verifica la necessità di supportare tali strutture nell'evacuazione (mezzi)
- Attivazione del servizio di salvaguardia. Comunicazioni alla popolazione (per mezzo ad es. di altoparlanti): es. probabile pericolo, spostarsi ai piani alti delle abitazioni, evacuazione, ecc; Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Contatta gli allevamenti a rischio di allagamento (ed eventualmente verifica la disponibilità di aree di raccolta bestiame);
- Allestisce le aree di accoglienza individuate in fase di pianificazione;
- Predisporre un continuo censimento dei danni secondo le schede AZIMUT;
- Altri provvedimenti che si rendono necessari.

Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Volontariato*)

- Ricevuta comunicazione della fase di allarme garantisce, con squadre specializzate il concorso operativo alle strutture preposte agli interventi;

- Confluisce nel CCS, nel COM e nei COC e concorre all'assistenza della popolazione
- Sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali coadiuva le attività di monitoraggio e presidio degli argini, controllo delle golene
- Provvede al riempimento di sacchi di sabbia per la predisposizione di coronelle e l'innalzamento degli argini
- Allestisce aree e strutture di accoglienza
- Dirige i senza tetto verso le zone di accoglienza allertate ed allestite nella fase precedente

Reggio Soccorso – 118 / C.R.I. / A.N.P.As. (*Funzione Augustus: Sanità*)

- Predisporre la preparazione e la gestione dell'emergenza in modo mirato dal punto di vista delle cure e della logistica;

FASE DI SOCCORSO

La fase di soccorso (che si attiva con l'inizio degli allagamenti ipotizzati nello scenario) si realizza attraverso l'adozione di azioni volte al soccorso e all'assistenza della popolazione nonché alla protezione del sistema economico e insediativo.

Prefettura di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Trasporto – Mass media*)

(per posti di comando)

- La Prefettura di Reggio Emilia, riceve comunicazione (da parte del servizio di vigilanza, sia esso rappresentato da AIPO che dai Comuni o altri) degli allagamenti in corso nelle zone individuate in cartografia.
- Manda comunicazione degli avvenuti allagamenti al COR
- Attraverso la propria sala operativa e il CCS coordina le azioni di soccorso, anche avvalendosi dei centri periferici (COM). Si avvale inoltre del COR
- Manda immediata comunicazione ai comuni che successivamente (e presumibilmente) saranno coinvolti dagli allagamenti.

Comuni della Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Assistenza alla popolazione*)

Il Sindaco, avvalendosi del COC e del supporto del COM:

- Attua le operazioni previste nel proprio Piano Comunale e/o Intercomunale di Emergenza di Protezione Civile
- Emette ordinanze di sgombero nelle zone allagate (insediamenti abitativi, allevamenti, strutture sanitarie, di assistenza e scolastiche)
- Evidenzia tutte le possibili interruzioni dei servizi essenziali ed individua le relative necessità in relazione al verificarsi di possibili sospensioni prolungate
- Predisporre un continuo censimento dei danni
- Valuta le esigenze sanitarie
- Identifica il numero di senza tetto e li dirige verso le zone di accoglienza allertate ed allestite nella fase precedente
- Altri provvedimenti che si rendono necessari.

Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia (*Funzione Augustus: Volontariato*)

- Garantisce con squadre specialistiche il concorso operativo alle strutture preposte agli interventi;
- Sulla base di quanto previsto dai Piani comunali e provinciali coadiuva le attività di sorveglianza e presidio degli argini e del territorio interessato;
- Provvede al riempimento di sacchi di sabbia per la predisposizione di coronelle e

l'innalzamento degli argini;

- Dirige i senza tetto verso le zone di accoglienza allertate ed allestite nella fase precedente;

Reggio Soccorso – 118 / C.R.I. / A.N.P.As. (Funzione Augustus: Sanità)

- Concorre al soccorso urgente;
- Allestisce dei PMA?????;
- **(Alla decisione del Dott. Alboni???)** Provvede all'evacuazione di ospedali, case protette e disabili;
- Tutela Il patrimonio zootecnico.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Evento storico di riferimento

L'ipotesi assunta per la realizzazione dello scenario è basata sulla riattivazione parossistica della frana di Cà-Lita-Corciolano-Cassola verificatasi nella primavera del 2004.

Introduzione

Gli abitati di Cà Lita, Corciolano, Casino e Cassola, si collocano sulla sommità di un crinale disposto sud-ovest/nord-est che costituisce lo spartiacque locale tra il Bacino del Rio Cargnone e il Bacino del T. Lucenta, ambedue tributari del F. Secchia.

Il versante orientale è occupato storicamente da un esteso dissesto corrispondente alla coalescenza di numerosi corpi di frana le cui nicchie di distacco, a causa della loro intensa attività retrogressiva, si collocano **ormai a poca distanza dalle case degli abitati in parola (oltre 80 abitazioni interessate)**. Il corpo di frana si estende dallo spartiacque fino al fondo valle per una lunghezza di circa 3 chilometri; la superficie complessiva del dissesto è stata stimata pari a circa 150 ettari, per un volume di frana calcolabile in oltre 50 milioni di mc. La profondità del dissesto è notevole in alcuni tratti (alcune decine di metri), ma supera ovunque i 15 metri circa.

In particolare sono individuabili due corpi franosi principali: quello minore, minaccia la sicurezza dell'abitato di Cassola, del settore meridionale dell'abitato di Corciolano e l'integrità di importanti opere di consolidamento eseguite dal Servizio agli inizi degli anni '90 e recentemente mantenute con notevoli costi; quello maggiore, minaccia la sicurezza dei settori orientali degli abitati di Corciolano e Casino, nonché l'intero abitato di Cà-Lita, i cui edifici rurali risultano ormai lesionati. In definitiva l'abitato di Corciolano, il più esteso per dimensioni, posto sulla sommità del crinale, risulta completamente circondato da corpi di frana che risalgono per regressione, lungo i due versanti meridionale e orientale.

SCENARIO DELL'EVENTO

A causa delle intense e prolungate precipitazioni autunnali (che si prevede continueranno ulteriormente) si rimobilizzano i vari corpi franosi, i quali concorrono ad alimentare l'imponente colata che raggiunge il fondovalle in località Cargnone, posto a circa tre chilometri di distanza dal crinale, ove sono presenti alcuni edifici di civile abitazione, la strada comunale per Levizzano, il metanodotto e l'importante arteria ex S.S. del Passo delle Radici, unica strada di collegamento veloce di fondo valle tra le varie zone industriali del reggiano e del modenese. L'avanzamento della frana è caratterizzato da un fronte largo alcune decine di metri, alto tra i 20÷30 metri, e con velocità di circa 25÷30 metri/giorno. La colata si presenta come una massa fangosa sulla quale è impossibile transitare con qualsiasi mezzo.

Occorre monitorare i fronti attivi della frana, misurarne la velocità di avanzamento (anche con metodi rudimentali) per organizzare gli interventi di emergenza delle ruspe, che cercheranno di impedire alla colata di raggiungere le abitazioni a valle e la ex S.S. del Passo delle Radici. Occorre presidiare i diversi laghetti creatisi sulla frana, abbassandone il livello per quanto possibile, con l'ausilio delle pompe in dotazione al Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia e ai Consorzi di Bonifica Interessati.

Nella zona a monte della frana, a causa della retrogressione di alcuni corpi franosi alcune case crollano causando feriti; si rende necessaria l'evacuazione di altre abitazioni, in una delle quali risiede un disabile. Occorre evacuare anche allevamenti.

Alcuni abitanti risultano dispersi, se ne prevede la ricerca con l'ausilio delle unità cinofile.

Occorre montare torri faro per le operazioni notturne di monitoraggio e sorveglianza.

| VALORI DI SOGLIA | FASE DI ALLERTA |
|--|-------------------|
| La soglia che determina il raggiungimento del livello di attenzione consiste nel registrare nei pluviometri 100 mm di pioggia in tre giorni consecutivi | ATTENZIONE |
| La soglia che determina il raggiungimento del livello di preallarme consiste nel registrare nei pluviometri 140 mm di pioggia in quattro giorni consecutivi e misurare nei piezometri un preoccupante innalzamento della falda | PREALLARME |
| La soglia che determina il raggiungimento del livello di allarme consiste in primi movimenti della frana a monte, nei pressi delle abitazioni e di scorrimento lungo il versante di acqua limacciosa | ALLARME |

FUNZIONI AUGUSTUS e relative SCHEDE AZIMUT

ENTE COMPILATORE: COMUNE

| Cod. | FUNZIONI AUGUSTUS COMUNALI | Codice scheda | TIPOLOGIA |
|------|--|---|---|
| F1 | TECNICA SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE | CL1 CL1-A CL1-B CK1 CZ2 | ENTI LOCALI ENTI LOCALI- STRUTTURE PERIFERICHE COMUNE – INQUADRAMENTO TERRITORIALE – NUMERI UTILI ATTIVITA' PRODUTTIVE STABILIMENTI INDUSTRIALI |
| F2 | SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA | CB3 CB1_B CB1_C CB1-D CB1-E CB4 CB5 | ALLEVAMENTI ZOOTECNICI SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE AMBULATORI, POLIAMBULATORI SPECIALISTICI FARMACIE / DEPOSITI FARMACEUTICI LABORATORI DI ANALISI PORTATORI DI HANDICAP AREE CIMITERIALI |
| F3 | VOLONTARIATO | CD1 | ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E GRUPPI COMUNALI |
| F4 | MATERIALI E MEZZI | CH1 CH2 CH3 | RISORSE UMANE MEZZI MATERIALI |
| F5 | SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA | CP1 | COMPLESSO SCOLASTICO |
| F6 | CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE | CN1 CN2 CN3 CN4 CN5 CN6 CN7 CN8 CN9 CN10 CN00 | SCUOLE OSPEDALI, CASE DI CURA, CLINICHE PRONTO SOCCORSO, AMBULATORI ALBERGHI, RESIDENCES, CONVENTI, MONASTERI, ORFANOTROFI, CASE DI RIPOSO CINEMA, CENTRO CONGRESSI, TEATRI CASE CIRCONDARIALI CASERME FORZE ARMATE, CASERME VVFF, CAPITANERIE DI PORTO, CASERME PUBBLICA SICUREZZA, CORPO FORESTALE DELLO STATO, CASERME VIGILI URBANI UFFICI PROVINCIALI, REGIONALI, PREFETTURA, UFFICI PUBBLICI IN GENERE, ARCHIVI DI STATO CHIESE , EDIFICI MONUMENTALI, MUSEI, PINACOTECHES, BIBLIOTECHE AEROPORTI, PORTI, STAZIONI, AUTOSTAZIONI EDIFICI PRIVATI |
| F7 | STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ | CE1 CE6 CE7 CE8 CE9 CE10 CI1 CI1-A | ENTI GESTORI VIABILITA' E TRASPORTI AEREOPORTO – AVIOSUPERFICIE – ELIPORTO – ELISUPERFICIE AUTOPORTO – INTERPORTO –STAZIONE FERROVIARIA – PORTO TRATTI CRITICI SISTEMA VIARIO GALLERIE PONTI STRUTTURE OPERATIVE LOCALI STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – SEDI PERIFERICHE |
| F8 | TELECOMUNICAZIONI | | Riferimento a schede provinciali |
| F9 | ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE | CM1 CM2 CM3 CM4 CM5 CM6 | AREE DI ACCOGLIENZA AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE DEPOSITI / MAGAZZINI AREE DI ATTESA AREE DI AMMASSAMENTO AREE DI ATTESA COPERTA |
| | COC | COC | CENTRO OPERATIVO COMUNALE |
| | COM | COM | CENTRO OPERATIVO MISTO |

ENTE COMPILATORE : PROVINCIA

| Cod. | FUNZIONI AUGUSTUS PROVINCIALI | Codice scheda | TIPOLOGIA |
|------|---|---|---|
| F1 | TECNICA SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE | PA1 PA1-A PK2 PK3 | REFERENTI TECNICO SCIENTIFICI REFERENTI TECNICO SCIENTIFICI – SEDI PERIFERICHE PUNTI APPROVIGIONAMENTO IDRICO PUNTI DI AVVISTAMENTO (incendi boschivi) |
| F2 | SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA | PB1 PB1-A PB2 PB2-A | ASL ASL – DISTRETTI SISTEMA DI EMERGENZA TERRITORIALE SISTEMA DI EMERGENZA OSPEDALIERO |
| F3 | MASS-MEDIA E INFORMAZIONE | PC1 | STAMPA / RADIO / TV |
| F4 | VOLONTARIATO | PD1 | organizzazione di Volontariato |
| F5 | MATERIALI E MEZZI | PH1 PH2 PH3 | RISORSE UMANE MEZZI MATERIALI |
| F6 | TRASPORTI CIRCOLAZIONE E VIABILITA' | PE1 PE5 PE8 PE9 PE10 | ENTI GESTORI VIABILITA' E TRASPORTI CASELLI AUTOSTRADALI TRATTI CRITICI SISTEMA VIARIO GALLERIE PONTI |
| F7 | TELECOMUNICAZIONI | PF1 | TELECOMUNICAZIONI ENTI GESTORI |
| F8 | SERVIZI ESSENZIALI | PG1 PG2 PG3 PG4 PG5 PG6 PG7 PG8 PG9 PG10 PG11 PG12 PG13 | ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI SISTEMA BANCARIO SISTEMA DISTRIBUZIONE CARBURANTE CABINE / STAZIONI DI TRASFORMAZIONE E.E. DEPURATORE IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IMPIANTO DI TRATTAMENTO POZZI CENTRALI DI RIDUZIONE / STOCCAGGIO GAS SERBATOIO IDRICO SORGENTE DISCARICHE INCENERITORI |
| F9 | CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE | PZ1 | DIGHE E SBARRAMENTI - INVASI |
| F10 | STRUTTURE OPERATIVE S.A.R. | PI1 PI1-A | STRUTTURE OPERATIVE STRUTTURE OPERATIVE – SEDI PERIFERICHE |
| F11 | ENTI LOCALI | PL1 PL1-A | ENTI LOCALI E REGIONI ENTI LOCALI E REGIONI – STRUTTURE PERIFERICHE |
| F12 | MATERIALI PERICOLOSI | | |
| F13 | LOGISTICA EVACUATI | | |
| F14 | COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI | | |
| | CCS | CCS PM3 | CENTRO COORDINAMENTO SERVIZI MAGAZZINO |
| | SOP | SOP | SALA OPERATIVA PREFETTURA |

| | |
|---|---|
|  <p>PROTEZIONE CIVILE</p> <p>REGGIO EMILIA</p> | <p>COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</p> <p>Associazione di collegamento del Volontariato convenzionata con la Provincia di Reggio Emilia</p> |
|  | |

Via Lombroso n°1 – Tel:0522-555733 Fax:0522-391078
Codice fiscale 91078750352 – cc.28817 – Bipop Carire – ABI 5437 – CAB 12811
Email: coordinamento.re@virgilio.it